



DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

1° trimestre 2019

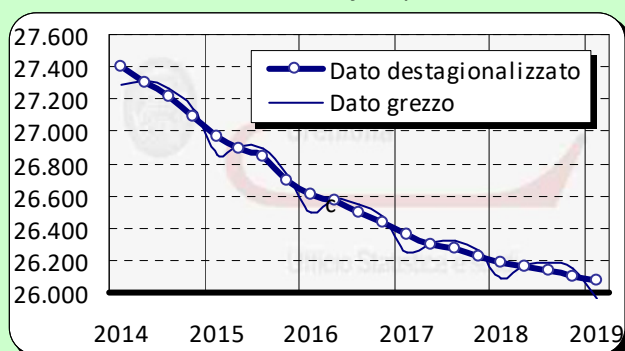
Imprese nel complesso

Alla fine di marzo 2019, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 28.973 unità, delle quali sono 25.961 le posizioni

attive, quelle cioè effettivamente operative che escludono le imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura.

Numero delle imprese attive

Dati trimestrali a fine periodo



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

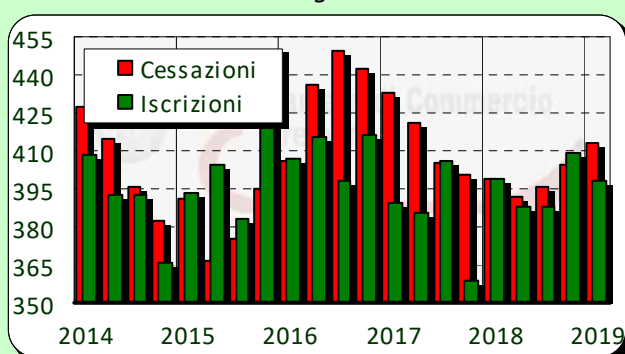
I dati destagionalizzati¹ indicano che nel numero complessivo delle imprese attive si registra un'ulteriore diminuzione di 31 unità. Il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche destagionalizzate registrate presso il Registro delle Imprese, è negativo di 15 unità e risulta dalla differenza tra le 413 nuove iscrizioni e le 398 ces-

sazioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

Continua quindi, come illustrato dalla linea del grafico, il processo di lieve ma ininterrotta riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, il quale è determinato dai citati provvedimenti amministrativi, ai quali si

Natimortalità delle imprese attive

Dati destagionalizzati



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

sommano i passaggi di alcune imprese dallo stato di attive ad altri - inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo. Nel periodo gennaio-marzo 2019 si assiste ad un calo del numero delle iscrizioni destagionalizzate che scendono del 3% rispetto ai tre mesi precedenti, mentre per le cancellazioni si rileva un aumento congiunturale del 2%. Ciò ha portato alla ripresa, dopo un trimestre di interruzione, di quella tendenza che, ormai da oltre un paio d'anni, vedeva i provvedimenti di cessazione superare quelli relativi a nuove iscrizioni, determinando quindi costantemente un saldo demografico negativo. Comunque, il tas-

so

¹ - Attraverso il processo di destagionalizzazione i dati vengono depurati, tramite apposite tecniche statistiche, dalla componente stagionale costituita dalle fluttuazioni periodiche dipendenti da condizioni climatiche, consuetudini sociali (es. concentrazione delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative, consentendo così di cogliere senza distorsioni l'evoluzione congiunturale di un particolare fenomeno economico.

so di crescita calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio trimestre rimane comunque molto vicino allo zero (-0,1%), tanto è vero che i tassi demografici di natalità e di mortalità, a causa degli arrotondamenti, sono entrambi all'1,4% e si confermano sui livelli dei trimestri scorsi.

In estrema sintesi, si può quindi affermare che il leggero ulteriore calo dello *stock* di imprese attive è determinato, per questo trimestre, congiuntamente sia dalla dinamica negativa della natimortalità imprenditoriale, che dalla perdita dello *status* di "attiva".

Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2° trim. 2018	26.159	388	392	-4	-0,0	1,3	1,3
3° trim. 2018	26.133	388	396	-8	-0,0	1,3	1,4
4° trim. 2018	26.102	409	404	+5	+0,0	1,4	1,4
1° trim. 2019	26.071	398	413	-15	-0,1	1,4	1,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, si registra un ulteriore aumento dello 0,5% per le società di capitali, mentre per le altre due forme giuridiche principali si segnalano variazioni negative. Per le società di persone il calo demografico è dello 0,9%, per le imprese individuali si ferma al -0,3%, mentre lo *stock* della categoria residuale delle "altre forme" che comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc., resta sostanzialmente invariato. Quest'ultima categoria, pur con numeri ancora molto bassi che superano appena il 2% del totale, ha visto comunque nei trimestri scorsi un incremento regolare che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a più che raddoppiarne la consistenza. Le imprese individuali costituiscono poco meno del 60% del totale, le società di persone il 21%, e quelle di capitali il 17,6%.

Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 1° trimestre 2019

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Forma giuridica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	4.591	96	68	+28	+0,5	1,6	1,1
Società di persone	5.487	32	92	-60	-0,9	0,5	1,4
Imprese individuali	15.377	264	311	-47	-0,3	1,7	1,9
Altre forme	627	11	10	+1	+0,1	1,3	1,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Il commento alla natimortalità all'interno delle varie attività economiche esercitate, è reso arduo dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, soprattutto società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice di attività economica esercitata. Queste, depurate dall'effetto stagionale, sono infatti 118, pari al 30% del totale delle nuove iscrizioni. Con il perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno successivamente nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma ovviamente senza più costituire alcuna nuova iscrizione. Pertanto, il saldo demografico determinato dalla differenza tra le iscrizioni e le cessazioni registrate nel trimestre, non è in grado di dare informazioni affidabili sull'effettiva dinamica imprenditoriale. Quest'ultima, come risulta dalla tavola seguente relativa alle attività economiche numericamente più consistenti in provincia di Cremona, viene invece inquadrata più correttamente dalla differenza tra le consistenze a fine trimestre e quelle alla stessa data dell'anno prima.

Imprese attive per sezione d'attività economica - 1° trimestre

Dati destagionalizzati

Sezione di attività economica	2018	2019	Saldo	Saldo %
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.901	3.812	-89	-2,3
C Attività manifatturiere	2.853	2.850	-3	-0,1
F Costruzioni	4.387	4.337	-50	-1,1
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.105	6.095	-10	-0,2
H Trasporto e magazzinaggio	665	657	-8	-1,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.784	1.796	+12	+0,7
J Servizi di informazione e comunicazione	463	478	+15	+3,2
K Attività finanziarie e assicurative	649	640	-9	-1,4
L Attività immobiliari	1.410	1.403	-7	-0,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	791	799	+8	+1,0
N Servizi alle imprese	786	794	+8	+1,0
S Altre attività di servizi	1.457	1.465	+8	+0,5
Totale	26.081	25.961	-120	-0,5

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Come si vede, sono cinque le sezioni di attività in crescita, mentre sette perdono consistenza su base annua. I valori assoluti delle differenze sono però ovunque di entità tutto sommato contenuta e, percentualmente, in solo due casi superano il 2% dello *stock* iniziale. Le attività che aumentano la loro consistenza appartengono tutte al comparto del terziario e quelle con la crescita più significativa sono i servizi di informazione e comunicazione (+3,2%), seguiti con il +1% dalle attività professionali e dai servizi alle imprese. Tra quelle in calo, il dato peggiore, con una perdita del 2,3%, si trova nell'agricoltura, ma anche l'edilizia, i trasporti e le attività finanziarie ed assicurative, segnano una variazione annua negativa di oltre un punto percentuale.

Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremonese, il numero degli addetti e la dimensione media delle imprese attive nelle varie sezioni.

Occupazione per sezione di attività economica - 1° trimestre 2019

Sezione di attività economica	Imprese Attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.812	8.029	2,1
C Attività manifatturiere	2.850	27.871	9,8
F Costruzioni	4.337	8.417	1,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.095	14.090	2,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.796	6.844	3,8
Q Sanità e assistenza sociale	203	6.075	29,9
Totale	25.961	92.971	3,6

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a circa il 30% del totale, la si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 15% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,3 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale a quasi 10. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in poco più di 200 unità, sono impiegate oltre 6.000 persone. La media complessiva di addetti per impresa, nel trimestre si conferma a 3,6.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di procedure fallimentari, che nel primo trimestre del 2019 sono state 13, si riscontra una lieve crescita sia rispetto al dato del periodo precedente (10) che rispetto allo stesso periodo del 2018 (11), ma comunque il numero si mantiene al di sotto della media trimestrale degli ultimi anni, pari a 15.

Di concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, se ne sono registrati solamente due, mentre gli scioglimenti e le liquidazioni, 133 in tutto il trimestre, vengono registrati - conformemente all'andamento stagionale che li vede concentrati tra la fine dell'anno e l'inizio del nuovo - più o meno sullo stesso livello del periodo precedente (129) e appena al di sotto del corrispondente dato 2018 (136).

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

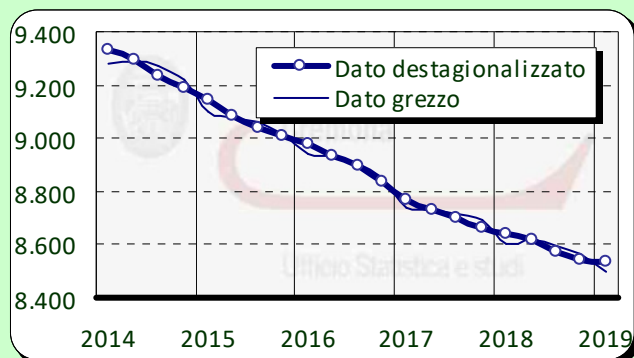
Trimestre	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
1° trim. 2018	-	2	11	136
2° trim. 2018	1	1	11	65
3° trim. 2018	-	2	15	71
4° trim. 2018	-	1	10	129
1° trim. 2019	-	2	13	133

Fonte: InfoCamere

Imprese artigiane

Numero delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati trimestrali a fine periodo



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

A fine marzo 2019, lo *stock* complessivo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.515 unità, praticamente tutte attive (8.495), ed i dati destagionalizzati permettono di notare una perdita complessiva di altre 14 unità attive, in linea con il ciclo calante che, dall'inizio del 2014, ha visto scendere lo *stock* delle imprese dell'8,5%.

Riguardo alla movimentazione anagrafica, le cui due componenti seguono una diversa stagionalità, si segnalano 133 iscrizioni e 156 cancellazioni,

con un tasso demografico di crescita ancora negativo dello 0,3% che conferma quel *trend* calante del ciclo demografico che caratterizza il comparto ininterrottamente ormai da diversi anni.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

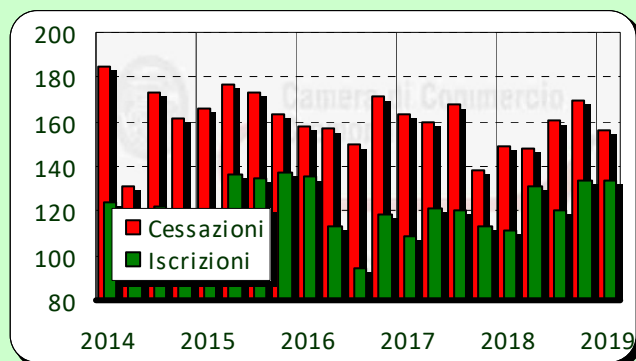
Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2° trim. 2018	8.614	131	148	-17	-0,2	1,5	1,7
3° trim. 2018	8.572	120	160	-40	-0,5	1,4	1,9
4° trim. 2018	8.546	134	170	-36	-0,4	1,6	2,0
1° trim. 2019	8.532	133	156	-23	-0,3	1,6	1,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nel presente trimestre, rispetto al precedente, si riscontra un'assoluta stazionarietà nel numero delle iscrizioni destagionalizzate ed una diminuzione nell'ordine dell'8% per quanto riguarda le cancellazioni non d'ufficio. Conseguentemente, il tasso di natalità resta all'1,6%, mentre quello di mortalità scende all'1,8%.

Natimortalità delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

L'istogramma a fianco evidenzia come negli ultimi anni la movimentazione demografica, depurata statisticamente dagli effetti stagionali, mostri l'ininterrotta prevalenza da parte delle cessazioni rispetto alle nuove iscrizioni.

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate dalla piccolissima dimensione, è evidente l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone le quali, insieme, costituiscono infatti la quasi totalità (94%) delle aziende artigiane cremonesi. Nel pe-

riodo, proseguendo una tendenza alla crescita che si è andata sempre più consolidando nel tempo, si registra un'ulteriore crescita (+2,6%) del numero delle società di capitali le quali, pur con numeri ancora molto contenuti, cominciano comunque a rivestire un ruolo significativo, oltre il 5% del totale, anche nel panorama artigiano cremonese. Per le ditte individuali e le società di persone, continua invece il calo percentuale che si colloca al -0,3% per le prime ed al -0,8% per le seconde.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 1° trimestre 2019

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio – Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	441	10	3	+7	+1,5	2,2	0,7
Società di persone	1.636	8	25	-17	-1,0	0,5	1,5
Imprese individuali	6.456	114	139	-26	-0,4	1,8	2,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Rispetto allo stesso periodo dell'anno 2018, l'artigianato cremonese ha perso complessivamente 105 imprese (-1,2%) e la distinzione per attività economica esercitata mostra che il saldo demografico annuale è leggermente positivo solo per i servizi alle imprese ed i servizi alle persone. La perdita più significativa, con 83 imprese, è quella che si riscontra nelle costruzioni, il cui stock cala del 2,3%, ma anche nel settore delle riparazioni il tasso annuo di crescita è vicino al -2%.

ARTIGIANATO – Imprese attive per sezione di attività - 1° trimestre

Sezione di attività economica	2018	2019	Saldo	Saldo %
C Attività manifatturiere	1.988	1.970	-18	-0,9
F Costruzioni	3.561	3.478	-83	-2,3
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	415	407	-8	-1,9
H Trasporto e magazzinaggio	459	452	-7	-1,5
I Servizi di alloggio e ristorazione	246	246	-	-
N Servizi alle imprese	320	324	+4	+1,3
S Altre attività di servizi	1.251	1.256	+5	+0,4
Totale	8.600	8.495	-105	-1,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale, appena al di sotto dei 19.500, e la dimensione media delle imprese attive che resta a 2,3 unità lavorative. Circa i due terzi degli addetti delle imprese si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere con circa 7 mila addetti e nelle costruzioni con 5,8 mila. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 addetti di media) e nelle riparazioni (3,1).

ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 1° trimestre 2019

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	1.966	6.992	3,6
F Costruzioni	3.478	5.779	1,7
G Commercio e riparazione di veicoli	408	1.258	3,1
H Trasporto e magazzinaggio	452	979	2,2
S Altre attività di servizi	1.256	2.134	1,7
Totale	8.491	19.486	2,3

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

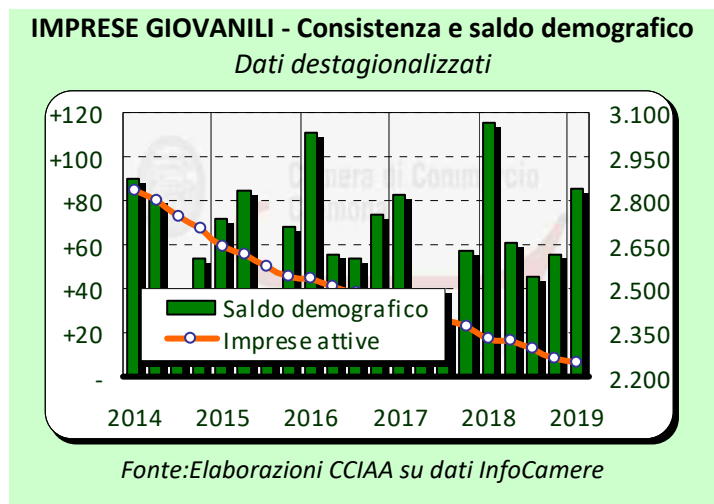
Imprese giovanili

Per imprese giovanili si intendono quelle gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età.

La provincia di Cremona, al 31 marzo 2019, conta 2.310 imprese giovanili registrate, delle quali 2.116 sono quelle attive. In questo caso si trova, costantemente, un'evidente discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il trend delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi in ogni trimestre dal 2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese, e anche nel presente

trimestre le 152 iscrizioni (dato destagionalizzato) superano ampiamente le 66 cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un tasso demografico di crescita positivo del 3,4%.

Il grafico delle consistenze a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa che vede lo stock di imprese giovanili attive passare dalle oltre 3.500 di inizio 2011 alle attuali 2.244 (dato destagionalizzato), con una perdita di oltre il 36% della propria consistenza. La giustificazione di tali andamenti for-



temente differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" sulla base dei dati anagrafici già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra, concordemente a quanto sta avvenendo per il totale delle imprese, un trend in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, trascurando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove a-

ziende, piuttosto che le chiudano.

La destagionalizzazione fa rilevare quindi una perdita trimestrale di *stock* quantificabile in 18 imprese, pari al -0,8%.

IMPRESSE GIOVANILI - Imprese attive per sezione di attività economica - 1° trimestre

Sezione di attività economica	2018	2019	Saldo	Saldo %
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	228	221	-7	-3,1
C Attività manifatturiere	121	129	+8	+6,6
F Costruzioni	382	329	-53	-13,9
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	538	528	-10	-1,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	272	271	-1	-0,4
N Servizi alle imprese	130	124	-6	-4,6
S Altre attività di servizi	192	185	-7	-3,6
Totale	2.207	2.116	-91	-4,1

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Le sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali operano, a fine trimestre, rispettivamente 528 e 329 aziende, pari complessivamente a circa il 40% del totale, sono quelle del commercio, in maggioranza al dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento, e delle costruzioni edili. La terza sezione di attività nella quale opera il maggior numero di imprese condotte da giovani, 271, è quella relativa ai pubblici esercizi, cioè principalmente bar e ristoranti.

L'andamento numerico nei settori principali di attività economica rilevato dalla differenza delle consistenze alla fine del trimestre rispetto a quelle di dodici mesi prima, rivela un calo annuo complessivo di 91 imprese, in gran parte determinato dalle 53 perse nell'edilizia che significano un assai significativo -14%. Pur con numeri di entità notevolmente inferiore, si riscontrano cali in tutte le principali attività economiche ad eccezione del comparto manifatturiero che comunque conta solo 129 imprese giovanili. Nell'agricoltura, nei servizi alle imprese e nei servizi alle persone, il tasso negativo annuo di crescita supera i tre punti percentuali.

Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a oltre 3.800 persone, delle quali più la metà si trova nei tre settori dei pubblici esercizi, del commercio e dell'edilizia. 424 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni assieme ai servizi di alloggio e ristorazione, con oltre 3 occupati per azienda. La media di addetti per impresa (1,8), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al complesso delle imprese che si è già visto essere di 3,6.

IMPRESSE GIOVANILI - Occupazione per attività - 1° trimestre 2019

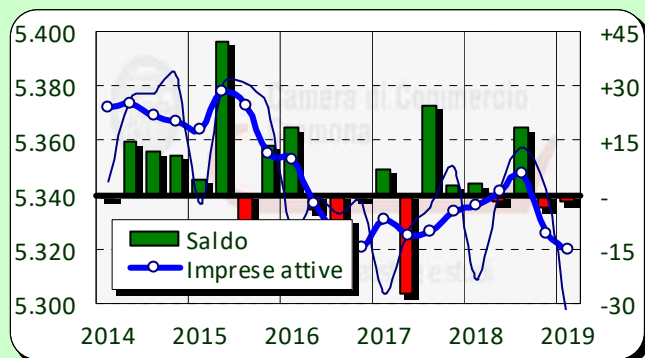
Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	221	259	1,2
C Attività manifatturiere	129	424	3,3
F Costruzioni	329	454	1,4
G Commercio; riparazioni di veicoli	528	633	1,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	271	873	3,2
S Altre attività di servizi	185	281	1,5
Totale	2.116	3.832	1,8

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Imprese femminili

Per imprese “femminili” si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%.

IMPRESE FEMMINILI - Consistenza e saldo demografico Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

La provincia di Cremona conta, a fine marzo 2019, 5.293 imprese femminili attive ed il saldo trimestrale tra le consistenze destagionalizzate evidenzia un andamento numerico praticamente stabile (-6 imprese). Lo *stock* destagionalizzato a fine trimestre, con 5.320 imprese, ritorna comunque al suo livello minimo degli ultimi sei anni raggiunto anche a fine 2016. Il saldo demografico, depurato dagli effetti stagionali, risulta anch'esso negativo, seppur di solo una unità, con 98 iscrizioni e 99 cessazioni, calcolate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate oltre 1.500 imprese, pari al 29% del totale, seguito dalle 910 che operano nelle “altre attività dei servizi”, cioè i servizi alle persone, e dall'agricoltura con circa 630 aziende, pari al 13% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano oltre i tre quarti del totale delle imprese attive.

IMPRESE FEMMINILI - Imprese attive per sezione di attività economica - 1° trimestre

Sezione di attività economica	2018	2019	Saldo	Saldo %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	666	632	-34	-5,4
C Attività manifatturiere	398	403	+5	+1,2
F Costruzioni	157	156	-1	-0,6
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.527	1.503	-24	-1,6
I Servizi di alloggio e ristorazione	596	600	+4	+0,7
L Attività immobiliari	264	269	+5	+1,9
N Servizi alle imprese	238	234	-4	-1,7
S Altre attività di servizi	892	910	+18	+2,0
Totale	5.309	5.293	-16	-0,3

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Le variazioni degli *stock* dei settori principali nei confronti di quelle calcolate a marzo 2018, indicano che a crescere numericamente sono soprattutto i servizi alle persone e le attività immobiliari, entrambe attorno al +2%. Calano invece del 5,4% le aziende agricole gestite da donne, ma anche il commercio perde leggermente consistenza.

La maggior parte dell'occupazione delle imprese femminili si trova nel commercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con 2.881 e 2.176 addetti, che da soli occupano il 38% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi con poco meno di 1.900 addetti ed i servizi alla persona ed alle imprese, con rispettivamente 1.546 e 1.254 addetti. Le imprese femminili di maggiori dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente ai 14 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,5) è

significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,6.

IMPRESE FEMMINILI - Occupazione per attività - 1° trimestre 2019

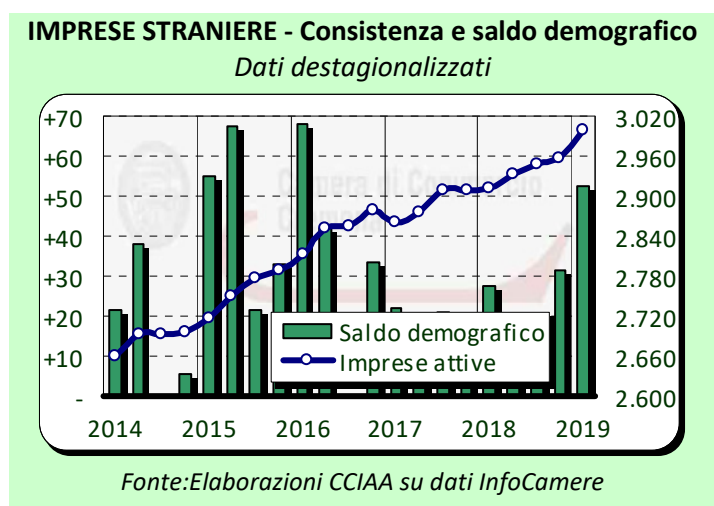
Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	632	863	1,4
C Attività manifatturiere	403	2.176	5,4
F Costruzioni	156	457	2,9
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.503	2.881	1,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	600	1.886	3,1
L Attività immobiliari	269	324	1,2
N Servizi alle imprese	234	1.254	5,4
S Altre attività di servizi	910	1.546	1,7
Totale	5.293	13.408	2,5

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle dove la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.

La provincia di Cremona conta 2.998 imprese straniere attive che il processo statistico



di destagionalizzazione lascia inalterato, attestandone la continuazione di un andamento crescente (+1,6%) che consente allo stock di fine marzo 2019 di correggere ulteriormente il livello più alto mai registrato.

Il saldo demografico corretto dagli effetti della stagionalità, è positivo di 53 unità, con 121 nuove iscrizioni e 68 cancellazioni, con le prime in consistente crescita trimestrale (+29%). Si registra quindi una natalità in forte aumento congiunturale dal 2,9 al 3,7% ed una mortalità che sale anch'essa, ma solo dall'1,9% al

2,1%. Entrambe sono al di sopra del dato medio degli ultimi anni.

IMPRESE STRANIERE - Imprese attive per sezione di attività economica - 1° trimestre

Sezione di attività economica	2018	2019	Saldo	Saldo %
C Attività manifatturiere	257	281	+24	+8,5
F Costruzioni	1.078	1.053	-25	-2,4
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	742	785	+43	+5,5
H Trasporto e magazzinaggio	109	118	+9	+7,6
I Servizi di alloggio e ristorazione	312	324	+12	+3,7
N Servizi alle imprese	169	175	+6	+3,4
Totale	2.913	2.998	+85	+2,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

In rapporto al totale delle imprese attive, il numero di quelle straniere è ancora una volta in crescita e si conferma al suo massimo storico (11,5%). Su base annua, lo stock complessivo

aumenta di 85 unità, pari al 2,8%.

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, se ne contano infatti 1.053 che costituiscono il 37% del totale delle imprese straniere ed il 24% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nel primo trimestre del 2019, in tutti i principali comparti di attività, ad eccezione proprio dell'edilizia, si riscontrano variazioni positive su base annua. Il tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno prima è particolarmente positivo soprattutto nel manifatturiero (+8,5%) e nei trasporti (+7,6%), ma supera i cinque punti percentuali anche nel commercio.

IMPRESE STRANIERE - Occupazione per attività - 1° trimestre 2019

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	281	800	2,8
F Costruzioni	1.053	1.238	1,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	785	983	1,3
H Trasporto e magazzinaggio	118	687	5,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	324	1.117	3,4
N Servizi alle imprese	175	688	3,9
Totale	2.998	5.977	2,0

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a poco meno di 6.000 persone con una media di 2 addetti per impresa, in tendenziale crescita. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, quasi 1.250, ma la dimensione media di 1,2 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di se stesso. E la medesima cosa avviene nel commercio. Diverso il discorso nei restanti settori principali, nei quali si contano circa 3 addetti per impresa, con una punta massima di quasi 6 nei trasporti.